

Carissimi giovani, mi soffermo su tre aspetti della Parola di Dio di questa domenica.

SEI L'OPERA DI DIO

Scrivono san Giacomo: *la fede se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta (Gc 2,17)*. È bella la parola "opera". La usiamo nell'arte per le realizzazioni più solenni, basti pensare all'opera della Cappella Sistina di Michelangelo o ai quadri di Van Gogh o alla Divina Commedia di Dante. L'opera è la concretizzazione di una passione, è un sogno che si fa realtà, è un'idea che si realizza, è una lacrima che si asciuga. Le tue passioni si disattivano e i tuoi sogni sfumano se non diventano un'opera. E allo stesso modo la tua fede muore se non ti porta a sporcarti le mani per gli altri, se non diventa il luogo in cui amare, se non diventa il modo in cui sdruccire il tuo vestito. La tua vita non devi lasciarla chiusa in guardaroba, ma indossarla fino a consumarla. L'amore è l'opera della fede. Tu sei una missione quando vesti la tua fede con l'amore. La fede è nuda e muore di freddo se non si veste con l'abito di gala della carità.

Stai facendo della tua vita un'opera? I tuoi sogni stanno diventando realtà? Gesù è solo un'idea o sta plasmando il tuo cuore? Questa è l'opera più grande: vivere per gli altri, vivere "per la vita degli altri". Sogna in grande e le tue opere saranno, come ogni opera d'arte, qualcosa di unico. Non accontentarti. Sogna di fare della tua vita un capolavoro per gli altri! Sai qual è il sogno di Dio per te? Che tu diventi l'opera più bella che ci possa essere. Lascia che Dio possa fare di te una missione per gli altri. E vedrai che la tua vita, pur nella fatica, sarà meravigliosa. Tu puoi essere l'opera di Dio!

AMORE ESAGERATO

Nel Vangelo Gesù annuncia che la sua opera più grande sarà dare la vita passando attraverso il rifiuto, la morte e la resurrezione. E *Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo (Mc 8,32)*. Pietro sembra dirgli: "Ma Signore... non esagerare! ...questo è troppo!". Pietro dimentica che l'amore non è mai troppo e che amare è dare tutto. L'amore è un atto che tende all'Infinito, è un cuore senza perimetro, una stanza senza pareti. Le opere di Dio sono sempre esagerate perché l'amore è esagerato, perché l'amore non si accontenta mai. A Dio o si dà tutto o non si dà nulla. Vivere "per la vita degli altri" significa osare nell'amore come hanno fatto i santi e i martiri. Ora tocca a te.

Chiediti: "Io da che parte sto? Sono di quelli che donano tempo agli altri o di quelli che vogliono una vita comoda? Sono di quelli che hanno il coraggio di difendere un compagno debole o di quelli che stanno a guardare? Sono di quelli che vogliono fare della propria vita una missione o di quelli che pensano solo a sé stessi?". È giunta l'ora, ed è questa, oggi e non domani, in cui deciderti da che parte stare e con chi stare. Se con Cristo, che ama fino a dare la vita, o se con coloro che amano solo se stessi. Stasera, prima di addormentarti, mettiti davanti allo specchio e chiediti: "Io da che parte sto? Con chi voglio stare? Voglio essere una missione sì o no?".

SI DICE “TI AMO” E NON “MI AMO”

Gesù è chiaro: *chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà (Mc 8,35)*. Chi dona la vita la salva, chi la tiene per sé la perde. Si dice “Ti amo” e non “Mi amo”. L’amore è sempre per gli altri. Lo disse anche con Bosco: “Il Signore ci ha messo al mondo per gli altri”. Chi ha il coraggio di rischiare “per la vita degli altri” realizzerà un’opera meravigliosa, chi, invece, vuole possedersi morirà perché l’amore muore di possesso.

Gesù è chiaro: *chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà (Mc 8,35)*. Perdere la vita è dire all’altro: “prima di me ho messo te”. Perdere la vita è considerare l’altro più prezioso di me. Perdere la vita è la condizione per viverla. Di una persona innamorata si dice: “Si è perso... Ormai è perso!”. È proprio così: per amore ci si perde per poi ritrovarsi. L’amore disorienta per orientarti, ti capovolge per rimetterti in piedi, ti uccide per farti vivere. Solo quando comincio a perdere qualcosa di me, l’amore comincia a scorrermi nelle vene. Chi si possiede non si ama.

Così ha fatto Gesù: ha dato la vita fino a perderla sulla croce per ritrovarla nel sepolcro. Ora tocca a te. Sei pronto? Sei disposto a vivere “per la vita degli altri”? Non temere. Nel silenzio della tua camera prendi in mano un crocifisso, mettiti in ginocchio e, sottovoce, di a Gesù: “Eccomi, Signore, fa’ di me la tua missione perché ora... tocca a me”.

*A cura di don Igino
igino.biffi@gmail.com*